

"DIVERSE PROSPETTIVE"

Promuovere percorsi di sensibilizzazione e inclusione

1. ANALISI DEL CONTESTO

L'Associazione I.R.I.S. Onlus è stata fondata nel 1995, ha sede a Novella (Tn). L'Associazione opera nei settori dell'assistenza socio-assistenziale ed educativa a favore di persone in condizione di disabilità e disagio psicofisico e delle rispettive famiglie.

I principi fondamentali cui si ispirano le attività si basano sul rispetto e la valorizzazione delle potenzialità di ciascun individuo e mirano alla definizione di progetti individualizzati di intervento volti al benessere e alla crescita personale e sociale, al miglioramento dell'autonomia, della relazione, della comunicazione. Gli interventi hanno inoltre l'obiettivo di favorire l'inclusione e la partecipazione sociale delle persone disabili, realizzata anche attraverso l'attivazione del territorio e la collaborazione con Enti ed Associazioni che ne fanno parte.

Particolare attenzione è rivolta all'ascolto e al sostegno delle famiglie anche relativamente alle tematiche del sollievo e del "Dopo di noi".

L'Associazione eroga diversi servizi:

- Il Centro Socio Educativo, a carattere diurno e semiresidenziale, in cui sono inseriti utenti di diversa età e disabilità grave;
- l'Intervento Domiciliare Educativo, a favore di minori o giovani adulti, che si svolge a domicilio dell'utente o presso diverse strutture del territorio (piscina, biblioteca, centro sportivo..)
- l'Assistenza Scolastica, a favore di alunni BES e a supporto degli insegnanti all'interno della scuola e in orario scolastico.

Il Centro Socio Educativo (CSE), "Insieme con Gioia", è il Servizio con il quale l'Associazione è nata e presso il quale il giovane svolgerà il proprio percorso di Servizio Civile.

Il Servizio è rivolto a persone con grave disabilità psicofisica e con gravi compromissioni nell'autonomia personale e sociale. L'utenza manifesta difficoltà permanenti nelle diverse aree motoria, sensoriale, affettiva, della comunicazione... La presa in carico è valutata dal servizio sociale e coincide con la definizione di un progetto educativo individualizzato che include oltre ad un lavoro con l'utente, anche il coinvolgimento della famiglia in un'ottica sistemica di intervento. Gli utenti provengono dalle Valli di Non, di Sole e dalla Comunità Rotaliana e frequentano dal lunedì al venerdì con orario 9.15-16.30, o con frequenze miste e/o ridotte.

Il Progetto Educativo è definito all'interno dell'equipe di lavoro che si riunisce settimanalmente per il coordinamento di attività e progetti.

Le attività sono programmate secondo un calendario che prevede l'organizzazione in sottogruppi in base alla tipologia del bisogno dell'utenza; le proposte, che prevedono attività all'interno della struttura e nel territorio, tengono conto delle possibilità e potenzialità di ogni utente e si delineano quindi come opportunità di crescita personale, dell'autonomia, della relazione, della comunicazione, della socializzazione...

1-Attività in struttura. Durante la frequenza gli utenti sono coinvolti in gruppo in diverse attività:

- ludiche ed espressive;
- manuali e fino-motorie (realizzazione manufatti con feltro, perline, lavorazione legno...);
- motorie: nello specifico nuoto, trekking, passeggiate a cavallo, attività motoria in palestra;
- giardinaggio e coltivazione orto: presso un orto adiacente alla struttura; inoltre sono impegnati nella cura e coltivazione delle piante officinali e da giardino;
- uscite sul territorio (presso i luoghi turistici del territorio, biblioteca, musei...);

- soggiorno marino (Il soggiorno di due settimane consecutive è una occasione di crescita, svago e divertimento per gli utenti ma anche di sollievo e recupero per le famiglie);

2- Attività di sensibilizzazione e inclusione. Sono favorite le occasioni di inclusione e partecipazione alla vita di comunità: gli utenti sono accompagnati a prendere parte e a promuovere iniziative territoriali. L'Associazione investe in modo particolare nell'attività di progettazione territoriale volta all'inclusione:

- l'attività strutturata di raccolta differenziata dei rifiuti presso il domicilio di alcune utenze bisognose nella frazione di Revò e successivo conferimento al Centro Raccolta Materiali; il progetto, svolto in collaborazione con il Comune Novella è di spiccata utilità sociale.
- La gestione della "La Piazzetta del Riuso", progetto nato dalla collaborazione con la Comunità di Valle di Non e il Comune di Novella (in particolare con la frazione di Revò). Il Progetto prevede lo scambio di oggettistica ancora in buono stato ed ha lo scopo di diffondere sul territorio la cultura del riuso, scambio e del riciclo. Oltre ad una piazza di scambio, la Piazzetta è un luogo di incontro e di relazione, in cui alcuni ospiti dell'Associazione portano il loro contributo nella gestione dello spazio ma soprattutto possono intessere delle relazioni con le persone che vi accedono.
- Proposta di laboratori creativi durante tutto l'arco dell'anno, aperti alla popolazione ed in particolare al target di età 5-13 anni; utilizzando materiali e oggetti di riuso-recupero della Piazzetta i ragazzi possono dare nuova vita ad essi cimentandosi nella realizzazione di manufatti creativi.
- Proposta di iniziative all'interno della comunità e in collaborazione con essa (Vaso della Fortuna ad aprile e della realizzazione dei Ceppi in occasione della festività dei Santi) con obiettivo di partecipazione sociale un "servizio" alla comunità.
- La realizzazione e la cura dell'orto parrocchiale in collaborazione con altre realtà di volontariato locale, occasione di scambio relazionale, attività manuale con forti ricadute sociali.
- Proposta di attività ludico /sportive rivolte a bambini e ragazzi e finalizzate all'inclusione.
- Organizzazione sul territorio nel fine settimana, di uscite sociali a carattere inclusivo aperte alla partecipazione della comunità (quest'anno nordic walking) con lo scopo di supporto alla gestione del tempo libero.
- Pubblicazione della rivista periodica semestrale "Iris-Incontra", frutto di un progetto di sensibilizzazione con la scuola CFP-UPT di Cles.

L'idea del nostro progetto di Servizio Civile Provinciale coniuga la preziosa occasione di crescita del giovane con il bisogno relazionale e sociale degli utenti ma è anche in linea con la finalità educativa/formativa dell'Associazione stessa che si adopera nella diffusione di una cultura inclusiva della diversità.

Il Centro offre uno spazio di accoglienza, di condivisione e di apprendimento per chi sceglie di mettersi in gioco attivamente nel nostro Servizio e in generale nella nostra società. Questo progetto è la proposta per un giovane che come una "gemma" si dischiude svelando il proprio potenziale e scoprendo una realtà nuova in cui può aprirsi e crescere.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI

Il progetto "Diverse Prospettive" è già stato presentato nel corso del 2019 con durata di 6 mesi. Una seconda versione maggiormente improntata all'attività educativa all'interno dei servizi e a contatto con l'utenza, è stata inoltrata nel mese di dicembre 2020.

L'attuale terza versione intende valorizzare l'esperienza del volontario nello specifico all'interno del Centro Socio Educativo ed in particolare delle attività a supporto dell'intervento

educativo individualizzato in inclusione, ovvero con particolare attenzione alle attività territoriali e sociali organizzate dall'Associazione.

L'esperienza con i precedenti civilisti e il loro supporto nella definizione degli obiettivi, ci ha permesso di capire che l'ambito sociale e di socializzazione, le esperienze col territorio e in comunità sono occasioni preziose per favorire la crescita personale ed esperienziale in quanto richiedono una diversa messa in gioco da parte del giovane e la possibilità di un maggiore coinvolgimento.

Questo rende la proposta più efficace per il giovane che parteciperà al progetto per il raggiungimento degli obiettivi formativi ed esperienziali previsti.

Il progetto prevede il pieno coinvolgimento del giovane alla vita, alle attività e alle relazioni del centro socio-educativo con particolare coinvolgimento nelle azioni e progettualità territoriali di sensibilizzazione e inclusione sociale (pt. 2). L'approccio verso il giovane è volto alla proposta di esperienze di crescita e di maturazione personale favorendo la formazione in termini di acquisizione di competenze, di autonomia e di apprendimento di pratiche professionali.

Gli obiettivi del progetto sono:

- introdurre il giovane nel mondo della disabilità attraverso la relazione diretta e la conoscenza con gli utenti del centro socio educativo;
- condividere l'approccio educativo definito per ogni utente, in linea con la progettazione individualizzata collocando il proprio contributo all'interno del Progetto di Vita dell'Utente.
- approfondire le principali caratteristiche e peculiarità delle diverse patologie presenti al centro socio educativo, la loro espressione comportamentale e la variabilità individuale.
- apprendere e sperimentare una serie di competenze professionali educative, relazionali, organizzative in linea con quanto definito dall'equipe di lavoro.
- sperimentare in contesto le proprie competenze personali e relazionali e sperimentarsi nell'assunzione di compiti e responsabilità in attività funzionali all'erogazione del Servizio.
- approfondire le principali problematiche di integrazione e inclusione sociale della persona disabile, i risvolti personali e famigliari ad esse associati ed acquisire la capacità di operare l'inclusione ovvero apprendere strategie e modalità relazionali volte a favorire l'integrazione e l'avvicinamento tra il mondo della disabilità e la comunità.

3. ATTIVITÀ PREVISTE

Le attività previste sono varie e ci si aspetta che il giovane abbia la flessibilità e il dinamismo di conciliare una buona capacità sia a livello relazionale che a livello comunicativo e organizzativo.

Le attività proposte si pongono all'interno dell'ambito di **sensibilizzazione e inclusione**.

Il percorso propone esperienze strettamente legate al centro socio educativo quindi alle proposte e ai progetti realizzati all'interno di esso; per lo più il giovane in servizio civile sarà coinvolto nelle attività sul territorio e nelle progettualità attive con la comunità locale il cui fine inclusivo richiede l'utilizzo della capacità di mediazione che va oltre al semplice avvicinamento tra le persone ma richiede l'uso di strategie di volta in volta diverse.

Le attività propedeutiche di affiancamento agli educatori con gli utenti disabili, all'interno del centro socio educativo prevedono:

- supporto gli educatori nelle attività con gli utenti: percorsi musicali, artistici, motori, etc, ludico-sportivi di ippoterapia, nuoto, trekking...

- collaborazione nello svolgimento di attività didattico/organizzative del centro per la stimolazione all'autonomia degli utenti (preparazione tavoli, pulizie di base, attività di riordino, irrigazione piante, etc)
- seguire l'equipe nello svolgimento di attività di igiene personale degli utenti;
- partecipazione alle attività d'equipe di monitoraggio sui casi e alla supervisione.

Le attività più specifiche del progetto, a carattere inclusivo e di sensibilizzazione territoriale implicano:

- affiancamento degli operatori su progettualità facenti capo a progetti di sensibilizzazione scolastica (Progetto Scuola e Sport) e/o della comunità (progetto Cultura e Sport per il Sociale, progetto Fuoriclasse).
- partecipazione alle attività dell'orto, falegnameria, trekking nonché Vaso della Fortuna, Ceppi ecc. in cui sono presenti ospiti disabili con volontari e vari gruppi territoriali, volte alla valorizzazione delle potenzialità delle persone con disabilità
- collaborazione nella gestione, ideazione, promozione della "Piazzetta del Riuso" e dei laboratori di riuso creativo proposto alla comunità come occasione di sensibilizzazione al riuso e avvicinamento alla diversità.
- partecipazione al Progetto di raccolta differenziata, nelle diverse fasi di attività con l'utenza in cui è implicata la capacità di favorire il contatto sociale tra disabile e persona anziana.

Le attività socio educative saranno svolte secondo un cronogramma condiviso tra l'OLP del progetto e il giovane in servizio civile e saranno realizzate durante il corso dei 12 mesi di progetto. Le attività legate al territorio e le progettualità specifiche terranno conto del profilo attitudinale del giovane e seguiranno gli obiettivi del progetto; verrà mantenuta la valutazione in itinere per garantire che il giovane sia soddisfatto del processo di apprendimento in corso. Il/la ragazzo/a sarà supportato dall'OLP ma anche dagli operatori/educatori dell'Associazione, con i quali potrà sempre confrontarsi per integrare le proprie conoscenze e osservazioni.

4. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE

La proposta progettuale è pensata per un/una giovane che abbia propensione per il lavoro sociale. Le attività sono a stretto contatto con persone con disabilità psicofisiche differenti; è quindi necessario apprendere le corrette modalità di relazione e di animazione volte al coinvolgimento delle persone nelle attività.

L'esperienza è supportata dalla presenza dell'equipe multidisciplinare in momenti di condivisione e supervisione in cui è richiesta la capacità di ascolto, attenzione empatica e rispetto del proprio e altrui ruolo.

E richiesta la presenza di iniziativa personale: il giovane si rapporterà infatti con la comunità (anziani, bambini, altri Enti, volontari, gruppi informali.....) e con le istituzioni. Si auspica quindi buona capacità di comunicazione, relazione, disponibilità al confronto e allo scambio.

Il giovane verrà valutato e selezionato attraverso un colloquio attitudinale con la coordinatrice e con l'OLP, sulla base dei seguenti elementi:

- la conoscenza del progetto specifico;
- la verifica del possesso dei requisiti di idoneità e di competenza;
- la condivisione degli obiettivi del progetto e l'interesse al perseguimento di quest'ultimi;
- la disponibilità all'apprendimento;
- l'interesse e l'impegno rispetto allo svolgimento delle mansioni proposte e nel portare a termine il progetto.

5. COMPETENZE ACQUISIBILI

Il progetto costituisce per il giovane un'importante occasione di formazione e crescita personale, permette di sperimentarsi su dinamiche sociali e interpersonali inerenti l'approccio alla disabilità.

In particolare si offre la possibilità di:

- perseguire una formazione e crescita personale, in un contesto di gruppo e nella relazione professionale e di cura.
- Sviluppare una maggiore sensibilità alle problematiche/risorse delle persone con disabilità in particolare relativamente ai bisogni di partecipazione e riconoscimento sociale che accanto a quello di ruolo sono elementi alla base dell'identità sociale.
- Acquisizione di specifiche competenze relazionali nonché modalità e tecniche di intervento funzionali alla realizzazione di percorsi di socializzazione, integrazione e inclusione territoriale.
- Acquisire competenze di progettazione sociale partecipando alle diverse fasi di ideazione, progettazione e pianificazione sociale.
- Sviluppare capacità di *cooperative learning* e *team building*;
- Acquisire la capacità di interfacciare con le diverse figure istituzionali interne ed esterne all'Associazione.

Grazie all'esperienza dello SCUP e alla capacità personale del singolo di mettersi in gioco ed in discussione, sarà possibile acquisire sia un bagaglio di abilità e competenze trasversali ma anche professionali:

- Capacità di instaurare una relazione professionale con persone fragili anche in base alla tipologia e gravità della disabilità.
- Capacità di cogliere i bisogni delle persone fragili, sia quelli espliciti che soprattutto quelli impliciti, e sapere attuare una risposta adeguata.
- Capacità di comunicare con diverse figure professionali e non (volontari, famigliari, persone della comunità....) modulando i contenuti e la forma della comunicazione in relazione agli interlocutori.
- Capacità di considerare un evento/fatto/azione come parte di un sistema più ampio considerandone le ricadute positive e negative.
- Capacità di pianificare un lavoro utilizzando uno schema di lavoro per obiettivi, metodologie, tempistiche, verifiche in itinere e finali.
- Capacità di cogliere i risultati d'esito e di efficacia di un intervento (educativo, di laboratorio, di iniziativa o progetto territoriale...) e saperli rendicontare riportando i dati di osservazione e non di giudizio personale.
- Acquisizione di competenze spendibili in campo lavorativo, nello specifico svolgimento di attività di sostegno al soggetto nel fronteggiamento del bisogno/disagio sociale (tratto dall'Atlante del lavoro e delle qualificazioni INAPP, Settore 19 Servizi Socio-sanitari, Erogazione di interventi nei servizi sociali, ADA.19.02.05 (ex ADA.22.215.685) - Servizio per l'inclusione sociale).

6. CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP

Il ruolo di OLP in Associazione è rivestito da un Educatore del Centro socio educativo con compiti anche di progettazione di attività territoriali di animazione e sensibilizzazione.

La presenza dell'OLP è continuativa e costante all'interno del servizio in cui si svolge il progetto e anche nelle occasioni di attività esterna che sono sempre da lui coordinate col supporto di altri educatori del servizio. L'operatore OLP è da riferimento sia per gli aspetti inerenti la prima parte del progetto (aspetti relazionali e di approccio alla persona disabile), sia per la parte legata agli interventi territoriali (laboratori, attività di inclusione e sensibilizzazione).

La formazione dell'OLP è la laurea triennale in Educatore Professionale; è in possesso di abilitazione professionale alla professione di educatore (Ordine dei TSRM e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione della Provincia di TN).

Quotidianamente il giovane verrà affiancato dagli educatori che operano a diretto contatto con l'utenza disabile sul piano relazionale, assistenziale ed educativo. Gli operatori lavorano in equipe condividendo tutti gli aspetti riguardanti le attività, le problematiche o ai bisogni dell'utenza. Nel servizio è presente un Responsabile coordinatore, immediato referente per qualsiasi esigenza.

7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Ciascuna attività diventa luogo di apprendimento basato "sul fare". Il giovane sarà supportato e guidato ad una graduale autonomia nell'azione:

Mese 1-2-3: il giovane inizierà con un periodo di inserimento e di formazione sugli aspetti più generali tramite l'affiancamento agli operatori nelle attività quotidiane di supporto agli utenti.

Nello specifico, verrà introdotto a:

- a) conoscenza degli utenti: tipologia, gravità, modalità di comunicazione e di relazione. Il giovane affiancherà gli operatori nelle attività a diretto contatto con l'utenza disabile.
- b) il lavoro di equipe: il giovane verrà introdotto alle caratteristiche del lavoro d'equipe; parteciperà alle riunioni di programmazione e definizione degli obiettivi educativi individualizzati all'interno delle diverse aree e ambiti di intervento alla salute (Approccio ICF).
- c) l'intervento di animazione sociale e di sensibilizzazione: il giovane affiancato dall'OLP conoscerà i volontari, i principali Enti istituzionali e non del territorio che in diverso modo collaborano con l'Associazione all'interno dei vari progetti. Sarà avviato alla conoscenza dei contenuti e modalità della progettazione territoriale dell'associazione.

Mese 4-5-6-7-8-9-10-11: avvio della progettualità specifica, il giovane proseguirà nelle attività di relazione con gli utenti, lavoro di equipe e contatto con la comunità, in prima istanza affiancato dall'OLP e dagli educatori e poi sempre con maggior autonomia, nello specifico:

- d) il giovane sarà orientato ad una maggiore autonomia nella relazione con l'utenza anche attraverso una maggiore iniziativa e propositività. Sarà coinvolto nella parte organizzativa delle attività e nella loro gestione.
- e) il giovane affiancato dall'OLP e dall'intera equipe si sperimenterà nella progettazione educativa individualizzata di uno o più utenti del centro socio educativo partecipando alla stesura della documentazione educativa che prevede una fase di progettazione, monitoraggio e verifica del processo educativo.
- e) il giovane parteciperà attivamente alle attività esterne, ai progetti ed alle iniziative organizzate sul territorio dall'Associazione affiancando l'operatore ma con compiti di maggiore responsabilità, anche individuate in specifiche fasi dell'attività stessa;

Mese 12: conclusione del progetto. Il giovane renderà l'esperienza, attraverso una presentazione dei risultati formativi ottenuti attraverso la stesura di un articolo per la rivista IRIS-Incontra dell'Associazione.

Il giovane in servizio civile sarà impegnato per una media di 25/30 ore settimanali, per cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì (1440 ore totali). Le attività si svolgeranno all'interno dell'orario di apertura del centro socio educativo tra le ore 9.15 e le 16.30, con la possibilità saltuaria di orario nel fine settimana qualora siano organizzate attività specifiche. Come da

progetto sarà invitato a parteciperà ad alcuni momenti di equipe del servizio, al venerdì mattina dalle 8.15 alle 9.15.

8. MODIFICHE AL PROGETTO IN CASO DI RESTRIZIONI ALL'ATTIVITA' ESTERNA CAUSA COVID-19

Nell'eventuale impossibilità di partecipare alle attività territoriali di inclusione sociale causa nuove restrizioni, il giovane sarà maggiormente occupato sulla parte del progetto relativa all'approccio relazionale ed educativo nei confronti dell'utenza. In particolare verranno approfonditi i progetti educativi di uno o più utenti entrando maggiormente nel dettaglio dell'approccio educativo.

Al giovane verrà inoltre proposto l'approfondimento di uno specifico argomento di interesse inerente l'attività svolta e con il supporto dell'OLP sarà guidato nella realizzazione di un possibile progetto territoriale realizzabile non appena le condizioni lo rendono possibile.

9. FIGURE DI RIFERIMENTO, FORMAZIONE E MONITORAGGIO

Il giovane avrà come referente un Operatore Locale di Progetto (OLP) e lavorerà sia a fianco degli operatori di volta in volta coinvolti sia autonomamente. L'OLP supporterà il giovane durante tutto il periodo sostenendolo in un percorso motivazionale e di rielaborazione dell'esperienza.

Il metodo di lavoro adottato è quello dell'apprendimento attivo, ovvero realizzato a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il proprio saper fare al giovane lavorandoci insieme, facendolo crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le sue risorse personali. Saranno altresì coinvolti gli altri operatori sociali dell'associazione per confrontarsi sulle modalità di relazione con gli utenti e sull'approfondimento di casi individualizzati.

La **formazione** specifica, necessaria per comprendere il contesto nel quale il giovane andrà ad operare, verrà realizzata da formatori dell'Ente per un totale di 64 ore (48 ore minimo).

Le metodologie di realizzazione della formazione saranno diverse in funzione dell'argomento (lezioni frontali, *case study*, esercitazioni in gruppo, riunioni di equipe, etc.) e delle eventuali condizioni imposte dall'emergenza epidemiologica.

Il percorso formativo tratterà diversi temi inerenti l'ambito dell'approccio educativo alla disabilità, dei servizi territoriali di accoglienza, della comunicazione e progettazione nel sociale, dell'integrazione e inclusione sociale e lavorativa. Si veda in allegato la tabella con la proposta formativa (All. 1 a seguire).

I compiti di **monitoraggio e valutazione** complessiva del progetto sono di competenza dell'OLP in collaborazione con i coordinatori dell'Associazione, attuati secondo le linee guida dell'Ufficio Servizio Civile.

L'incontro di monitoraggio fra l'OLP e il giovane è previsto con cadenza mensile. Utilizzando lo strumento del diario personale compilato dal giovane mensilmente, verranno riviste e analizzate le attività svolte allo scopo di riflettere sull'esperienza, sulle competenze acquisite e sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Il monitoraggio prevede inoltre incontri individuali fra OLP e giovane in maniera tale da approfondire le dinamiche più strettamente personali (difficoltà, dubbi, presa di responsabilità individuale, ..) e avere la possibilità, soprattutto nella seconda fase del progetto, di dare un rimando sull'operato del giovane, sui suoi punti di forza e di "debolezza", rispetto quali è necessario una maggiore attenzione o accompagnamento.

Allo stesso tempo, anche il giovane avrà la possibilità di dare un rimando più libero sul suo vissuto, sul rapporto con gli utenti, con gli operatori dell'Associazione e con l'OLP.

10.CONNESSIONI E CITTADINANZA ATTIVA

Il progetto è l'occasione per un giovane di sperimentarsi e di mettersi in gioco in un ambiente dinamico e vivace, in relazione con un'equipe professionale giovane che facilita l'approccio alla disabilità proponendo un contesto informale e valorizzante.

Il servizio civilista avrà la possibilità di conoscere gli attori sociali coinvolti nella rete di istituzioni del territorio che operano a favore della disabilità, la Comunità della Valle di Non e di Sole, gli Istituti Scolastici del territorio, e gli altri Enti che offrono servizi per persone con disabilità psico-fisiche e che in diverso modo collaborano con l'Associazione. Soprattutto il giovane potrà ampliare i propri contatti professionali attraverso l'affiancamento con gli operatori del Centro, gli utenti e le famiglie.

La scelta di intraprendere un tale percorso formativo in ambito sociale sottende la volontà di mettersi a servizio della comunità sperimentando la capacità di assumere un ruolo attivo nel percorso di sensibilizzazione e di inclusione delle persone disabili. L'esperienza con il mondo della disabilità e la rielaborazione di quest'ultima permetteranno al ragazzo di acquisire nozioni, metodologie e strumenti che entreranno a far parte del personale bagaglio culturale e professionale e che contribuiranno alla diffusione di un approccio migliore nei confronti della disabilità e della diversità.

11. CONTRIBUTO DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE

I giovani coinvolti nelle progettualità precedenti (versione 1 e 2 del presente progetto) hanno collaborato nella redazione della versione attuale, proponendo alcune modifiche migliorative al progetto e al percorso esperienziale e formativo.

Nel dettaglio le modifiche proposte dal giovane, condivise con l'Ente, e che sono state inserite in tale progettualità sono le seguenti:

- ampliare la durata dell'esperienza di servizio civile, passando da 6 mesi iniziali di progetto a 12;
- dedicare un maggiore approfondimento alla conoscenza dei casi alla pianificazione educativa e alla condivisione delle linee educative che nel servizio vengono definite all'interno delle equipe di supervisione caso. Trattandosi di progetti che si svolgono all'interno di un servizio diurno, è sembrato ai giovani opportuno approfondire gli aspetti relazionali e di approccio con gli utenti che incontrano quotidianamente.
- ampliare nella formazione specifica del modulo 3, le ore dedicate all'approfondimento delle patologie, fornendo in modo più ampio informazioni sulle cause della disabilità, con particolare riferimento agli utenti del Centro Socio Educativo.
- ampliare l'esperienza all'esterno del centro, nella partecipazione alle attività organizzate sul territorio e volte all'integrazione e inclusione sociale (progetto scuola, laboratori, proposte di gestione del tempo libero...). Questo aspetto ha motivato al scelta di approfondimento della versione 3 del progetto.

AII.1 FORMAZIONE SPECIFICA DEL SERVIZIO CIVILISTA

1° MODULO: Accoglienza

Formatori, OLP

Tot. Ore: 2

Contenuti: presentazione dell'OLP, operatori dell'equipe e rispettive funzioni all'interno dell'Associazione. Socializzazione e conoscenza del gruppo di lavoro. Mission di servizio. Analisi del progetto. Presentazione dettagliata del percorso formativo.

2° MODULO: I servizi integrati per la disabilità

Coordinatore, OLP

Tot. Ore: 2

Contenuti: l'organizzazione e la mission dell'Istituzione. La relazione con le diverse istituzioni del territorio. I servizi educativi e integrativi. Lo sviluppo di comunità.

3° MODULO: Approfondimento di temi specifici del progetto: linguaggi e comunicazione, socializzazione e competenze relazionali, sviluppo cognitivo e apprendimenti.

OLP, Coordinatore, Formatori esterni

Si prevede l'ulteriore partecipazione del giovane alle proposte formative previste dal Piano Formativo Aziendale per il personale nella misura in cui sono valutate pertinenti e opportune.

Tot. Ore: 15

Contenuti:

- La centralità della Persona, la relazione di aiuto e i significati dell'integrazione delle diversità. Principali caratteristiche e applicazioni pratiche degli approcci sistemico e relazionale e comportamentale. Le diverse modalità e le principali aree di osservazione (cognitiva e neuropsicologica, relazionale, dell'autonomia, sociale, della comunicazione) e la loro interrelazione. La valutazione dei costi/benefici nell'intervento (2 ore).
- Patologie e disabilità: Informazioni e approfondimento delle diverse patologie che caratterizzano le disabilità degli utenti inseriti al Centro Socio Educativo (7 ore) e delle famiglie multiproblematiche (2 ore).
- Gli strumenti educativi che organizzano le attività e la definizione degli obiettivi: dal Profilo Dinamico Funzionale al Progetto Educativo Individualizzato (2 ore).
- Gli elementi della comunicazione: la comunicazione come processo sociale, il linguaggio non verbale, la comunicazione alternativa e aumentativa, la gestione della comunicazione in rapporto al contesto e alle caratteristiche dell'utenza (2 ore).

4° MODULO: Approfondimento di temi specifici del progetto: progetti di integrazione e inclusione sociale

OLP, Progettista interno all'associazione, eventuali Formatori esterni

Si prevede l'ulteriore partecipazione del giovane alle proposte formative previste dal Piano Formativo Aziendale per il personale nella misura in cui sono valutate pertinenti e opportune.

Tot. Ore: 11

Contenuti:

- Integrazione e inclusione in ambito scolastico, sociale e lavorativo: differenze terminologiche, percorsi e possibili interventi (2 ore)

- La progettazione sociale: obiettivi, strategie, metodologia, indicatori e risultati. Pianificazione sociale e valutazione, Pianificazione sociale e piani di zona L.328/2000) (2 ore).
- Come si realizza un progetto: fase ideativa, definizione degli obiettivi, azioni, sostenibilità, impatto e ricadute territoriali e sociali (7 ore)

5° MODULO: **Riunioni periodiche dell'equipe**

OLP, Coordinatore, operatori di equipe

Tot. Ore: 14

Contenuti: condivisione di problematiche ed esigenze organizzative del Servizio e/o di gestione dell'utenza in carico. Supervisione e approfondimento di casi specifici di utenti. Organizzazione condivisa delle attività interne ed esterne al servizio (inclusi progetti e attività sul territorio). Supervisione e monitoraggio di attività e modalità di lavoro.

6° MODULO: **Verifiche periodiche**

OLP

Tot. Ore: 12

Contenuti: Analisi delle conoscenze acquisite e da approfondire, rielaborazione delle situazioni problematiche, costruzione e condivisione dei materiali utili allo svolgimento delle attività, valutazione del grado di condivisione del progetto attraverso la discussione in gruppo e la compilazione di questionari.

7° MODULO: **Privacy**

OLP, Coordinatore

Tot. Ore: 1

Contenuti: informazioni sulla legge della Privacy e sue rispettive indicazioni pratiche.

8° MODULO: **Sicurezza negli ambienti di lavoro**

Coordinatore

Tot. Ore: 2

Contenuti: il sistema legislativo in materia di sicurezza e le principali nozioni di sicurezza nell'ambiente di lavoro.

9° MODULO: **Come redigere un articolo di giornale**

OLP, Referente comitato di redazione rivista IRIS-Incontra

Tot. Ore: 1

Contenuti: supporto nella progettazione e scrittura di un articolo conclusivo dell'esperienza da pubblicare sulla rivista dell'Associazione IRIS.

10° MODULO: **Conclusioni percorso di servizio civile**

OLP, Coordinatore, operatori d'equipe

Tot. Ore: 4

Contenuti: condivisione del percorso formativo del giovane con la discussione e la valutazione da parte dell'equipe degli operatori, Olp e Coordinatori. Presentazione dei risultati ottenuti durante il percorso formativo del giovane. Co-progettazione del nuovo percorso di servizio civile.